La storia del Chianti nell’archivio Lecchini Giovannoni della Piazza

28 Novembre 2026

Il 24 novembre 1944 il Comune di Castellina in Chianti ordinò all’avvocato Giovanni Lecchini Giovannoni di trovare alloggio per trenta sfollati provenienti dal Bolognese. A giugno era stata la sua famiglia a lasciare Firenze sotto i bombardamenti e a cercare riparo alla Piazza. Erano arrivati in dodici, fra familiari e personale di casa, come Giovanni stesso avrebbe ricordato in un ricorso per i danni di guerra.

L’ordinanza e il ricorso sono due dei documenti che Vito De Meo ha presentato sabato 28 novembre 2026 alla Biblioteca comunale «Otello Terzani» di Castellina in Chianti. Un pubblico numeroso ha seguito l’incontro *Dalla donazione all’inventario. Il fondo Lecchini Giovannoni della Piazza*, organizzato nell’ambito del progetto VivoInChianti. Accanto alle carte proiettate durante la conferenza, i partecipanti hanno potuto vedere da vicino i documenti e i cimeli di famiglia esposti in biblioteca.

Tre generazioni fra la Piazza e Firenze

Adolfo Lecchini Giovannoni (1841 – 1927), avvocato e possidente, fu presidente della Società Filarmonica di Castellina nel biennio 1918-1919. Suo figlio **Giovanni** (1880 – 1966) esercitò l’avvocatura e contribuì alla nascita della Società di Mutuo Soccorso del paese. Ne resta un attestato di riconoscenza datato 31 agosto 1911. Di **Vincenzo** (1914 – 2002), figlio di Giovanni, si conservano invece i quaderni di economia rurale e agronomia, le sue passioni per l’automobilismo sportivo e una discreta carriera militare nella Divisione Gavinana. Vi si riconosce la formazione di chi avrebbe poi amministrato la Fattoria di San Giorgio alla Piazza, apportando importanti innovazioni come, ad esempio, la produzione del miele e la sua lavorazione anche per integratori e cosmetici, la diversificazione con l’allevamento e il quagliodromo, e una continua rivalorizzazione degli impianti viticoli.

Fra le pratiche dello studio legale di Giovanni compare anche il nome della principessa russa Eugenia Fëdorovna Shakhovskaya-Glebova-Streshneva (1840–1924), proprietaria della villa di San Donato presso Firenze. Chi voglia ricostruire gli ultimi anni della principessa e le vicende della sua eredità trova dunque una parte della storia proprio nelle carte di un avvocato legato a Castellina.

Le tegole di Casalecchi e le vigne di San Giorgio

Nel dicembre 1896 la fornace di Adamo e Leopoldo Ricceri mise in conto mattoni, pianelle e tegole «per il Palazzo novo» di Casalecchi. Due anni dopo, fra i lavoranti della Casa nuova del Poggio, compare il fabbro Giuseppe Lardori. Chi aveva seguito l’incontro del 21 novembre sulle famiglie Riccieri e Lardori ha così ritrovato gli stessi artigiani nelle carte dei loro committenti, con i nomi dei cantieri e i materiali che uscivano dalla fornace.

Nel 1932–1933 fu preparato un progetto di ricostituzione viticola per San Giorgio alla Piazza. La relazione descrive i lavori previsti, mentre la mappa catastale che l'accompagna indica gli appezzamenti destinati alle nuove vigne. De Meo ha scelto queste due carte per spiegare il *vincolo archivistico*, il legame fra documenti che nascono da una stessa attività. Chi oggi consulta la mappa può risalire al progetto che ne spiega lo scopo.

Come consultare il fondo

Nel luglio 2026 **Giovanni Lecchini Giovannoni**, discendente e omonimo dell'avvocato, ha donato l'intero fondo al Gruppo Archeologico Salingolpe ODV. In tre mesi di lavoro i volontari hanno riordinato le carte, redatto l'inventario e preparato l'esposizione. Il fondo abbraccia gli anni dal 1819 al 1969. Il censimento conta **15.407 pezzi** fra documenti, registri, fotografie, materiali cartografici e oggetti. Per orientarsi fra questi materiali, l'inventario distingue sette serie e 239 unità di primo livello tra filze, registri e gruppo omogeneo di oggetti.

Il Gruppo Salingolpe ringrazia calorosamente il donatore, l'Amministrazione comunale, i volontari e le persone che hanno preso parte all'incontro e visitato l'esposizione. Grazie all'accordo con il Comune, il fondo è custodito alla **Biblioteca comunale «Otello Terzani», in via Ferruccio 40 a Castellina in Chianti**. Chi desidera consultare le carte può rivolgersi ai volontari del Gruppo Archeologico Salingolpe.

Le fotografie della serata






Dalla donazione all'inventario
Il fondo Lecchini Giovannoni della Piazza
Vito De Meo
VIVO IN CHIANTI




Il riordino e l'inventariazione
Filze, fascicoli e inserti conservano il legame con il loro contesto
VIVO IN CHIANTI


La donazione
6 luglio 2026
Cinque generazioni di memoria familiare
Dalla memoria privata al patrimonio collettivo
VIVO IN CHIANTI
Archivio di storie e memoria






VIVO
IN
CHIAN
TI


VIVO
IN
CHIAN
TI


Dalla donazione all'inventario
VIVO IN CHIANTI


Dalla donazione all'inventario
VIVO IN CHIANTI







Le quindici fotografie dell’incontro e dell’esposizione provengono dal resoconto nel gruppo Facebook del Salingolpe.

Le slide dell’incontro

La presentazione di Vito De Meo è disponibile anche come sfogliabile su VivoInChianti. Apri o scarica il PDF integrale (16 pagine).